

# «I fondi del Pnrr possono salvare Cascina Burattana»

Antonelli replica a Popolo, Riforme e Libertà

I fondi del Pnrr possono salvare la Cascina Burattana di Borsano. È questo l'auspicio del sindaco Emanuele Antonelli, interpellato sulla questione in consiglio comunale dal gruppo guidato da Gigi Farioli. La mozione di "Popolo Riforme e Libertà" (che vede come primo firmatario Giuseppe Ferrario, attualmente in convalescenza) aveva come obiettivo quello di reinserire il tema della Burattana (patrimonio comunale da tempo abbandonato) nell'agenda dell'amministrazione.

## Associazioni

«Da tempo - ricorda Gigi Farioli - emerge periodicamente l'ipotesi di riqualificare la cascina, ma non se n'è mai fatto nulla. Ora però ci sono dei fatti nuovi. Alcune associazioni si sono interessate al rilancio della struttura. E soprattutto sono sorte delle opportunità messe a disposizione dai bandi regionali ed europei, che possono portare a impegnarci per una riqualificazione della cascina. Ci sono mille possibilità di recupero: dalle finalità sociali a quelle commerciali e sportive. Esistono finalmente delle prospettive concrete». Per questo motivo il gruppo di "Popolo Riforme e Libertà" ha chiesto all'amministrazione di portare in commissione una relazione, an-



che sintetica, sullo stato dell'arte della struttura, nonché di impegnarsi a sottoporre idee e iniziative da inserire (previo passaggio in commissione) nell'approvazione del Piano delle opere. In un primo momento la reazione della maggioranza rispetto alla mozione non è stata delle più entusiastiche. Solo Luca Folegani (Fratelli d'Italia) ha preso la parola per chiedere a Farioli di trasformare la mozione in raccomandazione. Nessun intervento invece da parte del sindaco e de-

gli assessori.

«Questo silenzio della giunta è imbarazzante e arrossente», ha osservato Farioli, deluso dai riscontri a dir poco freddi ottenuti dalla questione.

A quel punto il sindaco Antonelli ha deciso di intervenire: «Abbiamo intenzione di mettere mano anche alla Burattana - le parole del primo cittadino -. È vero che ci sono delle associazioni interessate a rilanciarla, ma c'erano anche cinque anni fa. Quando poi si parlava di così, rimaneva tutto a carico del Comune, che aveva altre priorità. Se però riuscissimo a intercettare i fondi del Pnrr saremmo prontissimi a intervenire».

## Condizioni pessime

Antonelli dice senza mezzi termini che al momento la cascina borsanese «si trova in uno stato tragico: le condizioni sono pessime». Tuttavia uno spiraglio di speranza esiste ancora, ed è legato appunto alle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Insomma, se fino a un paio d'anni fa le possibilità di ridare nuova vita alla Burattana erano vicine allo zero, ora perlomeno si intravede una luce in fondo al tunnel. Se ne riparlerà in commissione.

Francesco Inguscio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## PROCESSO DIRETTISSIMO

### Sfascia il bar, resta in carcere

Resta in carcere Orazio Gentile, il quarantenne che martedì pomeriggio ha sfasciato un bar in viale della Repubblica, picchiato la ex, il suo nuovo compagno, tirato per i capelli la titolare del locale, pestato i carabinieri, danneggiato auto e pure una porta all'interno della caserma di via Bellini.

Lo ha deciso ieri nel tardo pomeriggio il giudice Marco Montanari, davanti al quale l'uomo è comparso per il processo direttissimo. L'avvocato Francesca Cramis ha chiesto gli arresti domiciliari con il bracciale elettronico ma il giudice - accogliendo l'indicazione del pubblico ministero Flavia Salvatore - ha op-

tato per la misura più severa motivandola con il palese rancore che il quarantenne nutre verso la ex. Gentile ha provato a giustificarsi dicendo che le cose fossero andate in tutt'altro modo e che la barista cinese - sua amica - fosse stata indotta a raccontare una versione diversa. Avvisato dal giudice del rischio di incorrere nell'ennesimo reato, ha ascoltato il consiglio che l'avvocato Cramis gli aveva dato fin dall'inizio dell'udienza: tacere. E così si è avvalso della facoltà di non rispondere. Si torna in aula tra dieci giorni per discutere il rito abbreviato.

S.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emanuele Antonelli ha anche accettato una sfida a calcio balilla

## La Chiave d'oro compie tre anni

Sindaco tra i bimbi. Tante domande e l'invito sulla ruota panoramica

Compleanno con il sindaco al civico 7 di via Maino. I piccoli ospiti del centro diurno "La Chiave d'Oro" hanno ieri pomeriggio dato il benvenuto al primo cittadino Emanuele Antonelli, che ha voluto così rendere omaggio a una realtà che ha da poco tagliato il traguardo dei tre anni di attività: si tratta di un progetto di prevenzione dall'allontanamento dei minori dalle proprie famiglie di origine messo in campo dalla Onlus Progetto Pollicino, che già da una dozzina d'anni ha aperto in città una comunità residenziale rivolta proprio ai casi estremi, in cui vi sia un allontanamento stabilito dal giudice dei minori.

L'occasione del terzo compleanno della Chiave d'Oro, che deve il suo nome a una omonima favola raccolta dai fratelli

Grimm, ha così dato modo ai piccoli ospiti delle due strutture, bimbi dai 6 ai 12 anni per quanto riguarda il centro diurno e dagli 0 ai 7 anni per la comunità residenziale, di fare esperienza diretta di quanto avevano studiato sui libri e a scuola nelle ore di educazione civica.

Banalmente, hanno imparato cosa fa un sindaco, tanto per cominciare. Questa la prima domanda rivolta al primo cittadino che si è sottoposto molto volentieri a una serie di richieste e di curiosità sulla sua carica pubblica: «Cos'è la cosa più bella che hai fatto e qual è il monumento più bello, secondo te, della città di Busto?», hanno chiesto i bimbi, ottenendo come risposta alla seconda domanda la menzione del santuario di Santa Maria, che è risaputo essere nel cuore di tutti i

bustocchi come in quello del sindaco. Quest'ultimo ha quindi raccolto alcuni semplici desideri dei piccoli e ha promesso loro di portarli a visitare la caserma dei carabinieri, di aspettarli molto volentieri in municipio per una visita conoscitiva e soprattutto di favorire un loro passaggio su una delle attrazioni del momento nel centro città, ossia la ruota panoramica montata in piazza San Giovanni. Infine, non è mancata una sfida tra due coppie di giocatori, composte da un bambino e un adulto, tra cui lo stesso sindaco Antonelli, al calcio balilla. Per le cronache sportive, il match è terminato con la sconfitta del team del sindaco per 2 a 0.

Carlo Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Studenti in campo per un calcio alla violenza

Una partita di calcio che coinvolge uomini e donne. Studenti del Liceo delle Scienze Umane Acof che animano un momento di riflessione, il tutto per sostenere una realtà che soccorre le vittime di violenza grazie a un biglietto di ingresso da 5 euro.

Questa sera alle 19.30, allo stadio "Chinetti" di Solbiate Arno è prevista la sfida "Un calcio alla violenza" che vedrà sfidarsi la prima squadra della Solbiate Calcio e la Solbiate Azalee, mescolate per costituire due squadre miste. L'appuntamento si sarebbe dovuto tenere il 25 novembre, ma il meteo ha spinto a rimandare.

I liceali proporranno esibizioni teatrali e musicali, con letture e coreografie, portando la loro testimonianza contro ogni forma di prevaricazione. «Siamo orgogliosi di poter proporre un evento così denso di significati, lasciando che siano le nuove generazioni a indicare la strada del rispetto e della crescita comune», spiega Monica Gorrasi, impegnata

come organizzatrice nella doppia veste di referente del Liceo e di presidente della società Solbiatese Azalee 1911. «Il calcio in questa occasione diventerà veicolo di parità».

«Mi fa piacere che siano presenti ragazzi dalla prima alla quarta superiore, abbiamo rinviato per la pioggia: i calciatori sono abituati, i ragazzi meno - commenta Silvia Gatti, presidente della Solbiate Calcio - Giocheremo due tempi di mezz'ora: quel che conta è vedere due squadre mescolate, impegnate a sostenere l'Associazione Sicura di Gallarate. Le ragazze hanno una passione per il calcio che i maschi forse non manifestano più come un tempo. Abbiamo voluto fortemente una squadra femminile, ce la siamo regalata per i 110 anni: un'esperienza bella, che non ci aspettavamo. Donne e uomini si supportano a vicenda, il team completa il bouquet. Adesso non riusciremmo più a farne a meno».

Anna Laghi garantisce che i soldi raccolti saranno spesi bene: «Sicura è attiva sul terri-

torio da sei anni, non ci occupiamo solo di donne, ma anche di minori, uomini e anziani, di chiunque subisca violenze. Siamo 32 professionisti, psicoterapeuti, psicologi, mediatori famigliari. Siamo attivi qui, a Milano e presto a Roma. I minori sono spesso vittime di separazioni difficili dei genitori. I fondi aiutano a finanziare le attività e il sogno di aprire una casa famiglia, ci aiuterebbe in questo percorso mettere in protezione chi ha la necessità di allontanarsi da casa. La partita ci fa piacere, vedere lavorare insieme maschi e femmine è importante. Spesso nascono associazioni di sole donne o papà separati, noi prendiamo in carico famiglie, maschi maltrattanti che compiono percorsi di rinascita, figli che assistono a violenze domestiche e donne che devono diventare consapevoli di quanto subiscono. Sono percorsi lunghi e dolorosi. Un aiuto è fondamentale».

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La locandina dell'iniziativa di questa sera